

In mostra l'innovazione, pensando all'«Arsenale»

La Provincia propone le mostre di quattro artisti che, tra passato e presente, rappresentano un punto di riferimento nel panorama artistico

"Innovazione tra passato e presente". È questo il titolo di un importante progetto espositivo che prende vita per iniziativa della Provincia, in collaborazione con il Comune di Taranto, nell'ambito delle attività connesse all'Istituto Museo provinciale Arsmac, ovvero: Arsenale mediterraneo delle arti contemporanee. Il progetto espositivo è stato presentato ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa svoltasi in Provincia, dall'assessore provinciale ai Beni culturali Giuseppe Vinci, presenti l'assessore comunale alla Città vecchia Lucio Pierri, due dei curatori del progetto, Silvano Trevisani e Antonio Basile, il direttore organizzativo Piero Capuzzimati.

L'assessore Vinci, nel suo intervento, ha ricordato come nel dicembre 2005, prendeva il via l'avventura del progetto culturale che ha portato al disegno dell'Arsmac. "Ci animava, e ci anima - ha detto Vinci - la consapevolezza della difficoltà di un impegno di tal genere in un territorio culturalmente impervio come il nostro, che fatica ancora a riconoscere il proprio "capitale umano" come elemento centrale del progresso sociale e del benessere dei singoli membri della collettività, i cittadini".

"Un primo bilancio di questi due anni di attività è stato tracciato dal prof. Luigi Paolo Finizio nell'intervento che qui pubblichiamo, che evidenzia le attività svolte (convegni, stage, workshop, conferenze, mostre). Tali attività ci portano alla soglia della istituzionalizzazione dell'ARSMAC, laboratorio attivo del pensare e del "fare" con gli strumenti e i materiali della creatività artistica".

Il nuovo carnet di eventi che chiude questo scorcio di fine anno ed apre il nuovo anno si sostanzia di nuove idee, promuovendo quattro mostre personali: una campionatura efficace ed essenziale di artisti e di opere all'insegna dell'innovazione di ieri e di oggi, che unisce quattro creativi di terra jonica che hanno dato e danno lustro al nostro territorio per il loro impegno artistico e culturale.

Artisti appartenenti a generazioni, formazioni e linguaggi artistici diversi, esporranno una campionatura essenziale del loro lavoro, venerdì 14 dicembre p.v. alle ore 19,30, nello storico Palazzo "Pantaleo" (XVIII sec.) di Taranto.

L'innovazione del passato

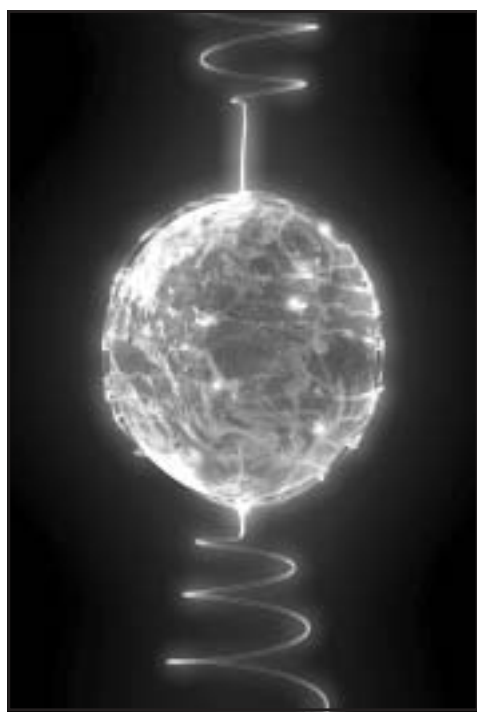
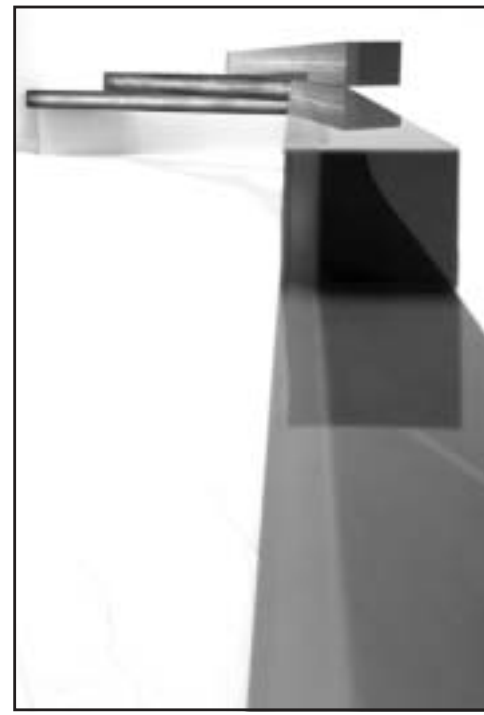
De Giorgio, Giusto, De Mitri, Ciraci: a loro è dedicato il progetto curato da Marino, Basile e Trevisani. Ieri la presentazione in Provincia

sarà rappresentato dagli artisti Emanuele De Giorgio (Grottaglie, 1916 - Taranto, 1983) e Alfredo Giusto (Taranto, 1924 - Grottaglie (TA), 2006). L'innovazione del presente da Sarah Ciraci (Grottaglie, 1972) e da Giulio De Mitri (Taranto, 1952). Silvano Trevisani, curatore delle rassegne assieme ad Antonio Basile e Pietro Marino (assente ieri per precedenti impegni), in particolare della mostra di De Giorgio, nel suo intervento ha sottolineato come il progetto espositivo incentrato sull'opera di quattro artisti, due appartenenti al "passato" e due

immersi nel "presente" abbia inteso valorizzare percorsi di alta levatura teorico artistica, che hanno incarnato le potenzialità di una provincia, in genere condannata a un eterno ruolo di marginalità, in un Sud già tagliato fuori dai circuiti artistici, e la capacità di ambire a un ruolo di alta mediazione culturale. Se Emanuele De Giorgio aveva, già nella prima metà del Novecento, promosso una serie di attività culturali in grado di fare da trait-d'union tra il territorio pugliese e il panorama artistico internazionale, artisti viventi come Giulio De Mitri e la



Nelle foto: in alto un momento della conferenza stampa. Qui sopra una locandina del progetto. Sotto: "Contadino ulivo e paesaggio" di De Giorgio; "Serigrafie Pace" di Giusto; "Linea blu" di Demitri; "2012 Globo" di Ciraci



giovane Sarah Ciraci sono riusciti a ritagliarsi un ruolo di rilievo nel panorama artistico, potendo così diventare anche un ponte di collegamento tra il territorio e i luoghi dell'arte con la "A" maiuscola.

Antonio Basile, che ha curato la mostra di Alfredo Giusto, scomparso un anno fa, ha sottolineato come l'artista tarantino abbia svolto un ruolo di ricerca e innovazione importate per l'ambiente locale e come altri artisti, tra i quali i fratelli Boniello, vadano ancora annoverati in un percorso storico che voglia valorizzare le tensioni innovative espresse nel panorama artistico.

Quelle che saranno inaugurate venerdì sera a Palazzo Pantaleo sono, quindi, quattro mostre vere e proprie, legate dal comune tema dell'innovazione. Non quattro antologiche, quindi, ma quattro mostre tematiche che ripescano nella storica artistica passata e recente le pulsioni innovative più significative.

"Stratificazioni / opere 1936 - 1981", è il titolo della mostra personale di Emanuele De Giorgio, presentata in catalogo dal critico Silvano Trevisani, il quale evidenzia l'impegno che ha sempre caratterizzato De Giorgio, pittore e uomo del Sud, intellettuale, anche politicamente impegnato, tenace lottatore, consapevolmente votato a un costante confronto con la marginalità in cui ogni esperienza artistica della sua terra rischiava di precipitare.



"Metafore / opere 1964 - 2006", è il titolo della mostra personale di Alfredo Giusto, presentata in catalogo dal critico Antonio Basile, il quale stigmatizza il lavoro di Alfredo Giusto che risente il fascino e l'assurdità di un mondo che vive ai margini della civiltà e ne fa oggetto di denuncia. Un discorso chiaramente polemico, ma lontano da concezioni anarcoidi, giacché non vi è sola denuncia ma anche fiducia che l'umanità possa respingere i miti, le superstizioni, le minacce di ordinamenti in contrasto con la civiltà.

"Kosmos / opere 2004 - 2007", è il titolo della mostra personale di Sarah Ciraci, presentata in catalogo dal critico Pietro Marino, il quale sottolinea che il lavoro di Sarah Ciraci si iscrive, con forza innovatrice, nel grande e complesso filone di immaginario cosmologico che ha solcato tutta la cultura dei secoli modernisti e innervato molte avanguardie storiche, e affascina molti artisti del tempo postmoderno.

"Energia / opere 2005 - 2007", è il titolo della mostra personale di Giulio De Mitri, presentata in catalogo dal critico Pietro Marino, il quale evidenzia l'estatico e l'estetico, che l'artista va perseguendo con la reinvenzione di un proprio universo meridiano. Tende a rastremare la cultura di radice simbolista in trasparenze di controllate misure, a dirigere gli impulsi emozionali verso un immaginario mitico con iconografie esatte, e ad usare la tecnologia avanzata dei materiali e delle luci come versione contemporanea di ricerca alchemica.

L'inaugurazione della mostra, fissata per venerdì prossimo, 14 dicembre, alle 19,30, sarà preceduta da un seminario di studi sul tema: "Puglia terreno fertile di ricerca" a cui prenderanno parte critici, storici dell'arte e operatori culturali: da Antonio Basile a Valerio Dehò, da Pietro Marino a Luigi Paolo Finizio, da Antonio Noia a Silvano Trevisani. Coordinerà il seminario il giornalista Giuseppe Mazzarino.

E.T. ■

E in Città vecchia nasce anche il Museo di storia naturale

Sempre in collaborazione con la Provincia

La presentazione della mostra ha anche fornito l'occasione per rimettere a fuoco i problemi legati al risanamento della Città vecchia e ai programmi di rilancio legati essenzialmente a un suo decollo culturale.

In questo senso, l'assessore Lucio Pierri ha preannunciato che Palazzo Pantaleo continuerà a ospitare, anche nel corso della mostra "Innovazione tra passato e presente" una sezione archeologica del Museo nazionale della Magna Grecia, e ha ribadito il progetto del percorso archeologico e degli ipogei, che avrà un suo punto fermo nel Museo della città vecchia che nascerà nel Palazzo Pantaleo, che sarà adeguatamente ristrutturato. Gli ipogei della città potranno essere resi visitabili con il reclutamento di personale specializzato, attraverso un bando pubblico, che guiderà su richiesta i visitatori.

Ma l'assessore comunale ha preannunciato un po' a sorpresa anche la realizzazione di un'altra struttura espositiva, sempre in collaborazione con la Provincia di Taranto, collaborazione tanto più necessaria in quanto il Comune non dispone di fondi per via del dissesto, si tratta di un Museo di storia naturale.

L'importante istituzione, che sarà ufficialmente annunciata alla città nel corso di un convegno che si svolgerà il 19 dicembre nell'Istituto tecnico "Pitagora", prenderà vita grazie a collezioni pubbliche e private che sono presenti nella città ma che non sono state finora esposte al pubblico, o non lo sono state che episodicamente in passato. La sede del Museo di storia naturale è stata individuata in uno stabile al civico 88 di via Duomo.

Ma Pierri, in qualità di as-

La presentazione della mostra ha anche fornito l'occasione per rimettere a fuoco i problemi legati al risanamento della Città vecchia e ai programmi di rilancio legati essenzialmente a un suo decollo culturale. In questo senso, l'assessore Lucio Pierri ha preannunciato che Palazzo Pantaleo continuerà a ospitare, anche nel corso della mostra "Innovazione tra passato e presente" una sezione archeologica del Museo nazionale della Magna Grecia, e ha ribadito il progetto del percorso archeologico e degli ipogei, che avrà un suo punto fermo nel Museo della città vecchia che nascerà nel Palazzo Pantaleo, che sarà adeguatamente ristrutturato. Gli ipogei della città potranno essere resi visitabili con il reclutamento di personale specializzato, attraverso un bando pubblico, che guiderà su richiesta i visitatori. Ma l'assessore comunale ha preannunciato un po' a sorpresa anche la realizzazione di un'altra struttura espositiva, sempre in collaborazione con la Provincia di Taranto, collaborazione tanto più necessaria in quanto il Comune non dispone di fondi per via del dissesto, si tratta di un Museo di storia naturale. L'importante istituzione, che sarà ufficialmente annunciata alla città nel corso di un convegno che si svolgerà il 19 dicembre nell'Istituto tecnico "Pitagora", prenderà vita grazie a collezioni pubbliche e private che sono presenti nella città ma che non sono state finora esposte al pubblico, o non lo sono state che episodicamente in passato. La sede del Museo di storia naturale è stata individuata in uno stabile al civico 88 di via Duomo. Ma Pierri, in qualità di as-



Il logo del convegno sul museo

Riaperta al culto, dopo il restauro, la Chiesa delegatizia di San Michele

Concessa in comodato all'Ordine di Malta, è stata "inaugurata" da monsignor Papa

Nel primo pomeriggio di sabato 8 dicembre, festività dell'Immacolata, l'arcivescovo metropolitano di Taranto monsignor. Benigno Papa, nel corso di una breve incontro con i Cavalieri di Malta di Terra d'Otranto, ha benedetto nella Città Vecchia la restaurata Chiesa delegatizia di S. Michele, riaprendola ufficialmente al culto.

Dopo il successivo solenne pontificale nella cattedrale di San Cataldo e la festosa processione per le vie del borgo antico, la venerata statua secentesca dell'Immacolata è finalmente tornata in S. Michele, dopo vari anni di forzato esilio nella chiesa di S. Agostino. Il tempio di S. Michele era stato concesso alcuni anni fa in comodato ai Cavalieri di Malta, i quali - grazie al ricavo del loro calendario d'arte, giunto ormai alla sesta edizione e realizzato con i disegni a china del conte

Alberto Carducci Agustini dell'Antoglietta dei Marchesi di Fragagnano, cavaliere di onore e devozione in obbedienza dello stesso Ordine Sovrano, nella consueta elegante veste grafica ideata da Francesco De Vincentis, - hanno potuto realizzare, in sinergia con la generosa elargizione della "Marcopolo Engineering S.p.A.", il restauro conservativo del tempio barocco, la cui severa facciata era stata interessata dai lavori nell'ambito del piano Urban II.

S. Michele rappresenta un "unicum" non solo per il Borgo antico, in quanto è l'unico tempio cristiano in stile rococò di Taranto rimasto indenne da modifiche e aggiunte posteriori legate alla continuità di culto. La bellissima chiesa faceva parte del contiguo monastero francescano di clausura settecentesco - in loco noto come "delle Cappuc-

cinelle" e adesso sede del Liceo Musicale "Giovanni Paisiello" - è tornata al suo antico splendore ed è oggi arricchita dagli otto vessilli multicolori delle cosiddette "lingue" dell'Ordine militare e ospedaliero di Malta. Per tradizione millenaria, infatti, l'Ordine sovrano nazionale ed è regolato dai due moti che ne riassumono le sue finalità: la "tuitio fidei" (difesa della fede cattolica a costo della vita di suoi membri) e l'"obsequium pauperum" (assistenza agli ammalati e ai poveri/emarginati di qualsiasi razza e religione).

L'inaugurazione ufficiale, con l'intervento del Bali di Giustizia fra' Antonio Nesci, gran priore di Napoli e Sicilia del Sovrano Militare Ordine di Malta, e del suo cancelliere, il Conte don Gian Luigi Gaetani dell'Aquila d'Aragona, è avvenuta domenica mattina 9 dicembre, alla presenza dei Ca-



valieri di Malta di Terra d'Otranto (Taranto, Lecce e Brindisi) e delle massime autorità civili e militari della città. Ha officiato la prima solenne Eucarestia in onore della statua lignea della Vergine Immacolata "in trono" il cappellano capo della delegazione mons. Cosimo Damiano Fonseca, Gran

Croce Conventuale dell'Ordine melitense e Accademico dei Lincei. Per completare il restauro conservativo della chiesa di S. Michele sono in programma ulteriori interventi riguardanti sia gli stucchi della volta (XVIII sec.) che il coevo organo (il più antico di Taranto, assieme a

quello del Cappellone di San Cataldo in cattedrale), ma - come ha sottolineato mons. arcivescovo - l'importante era riaprire al culto il tempio.

Tutti i giorni festivi, in orario antimeridiano, è prevista la celebrazione della santa Messa in S. Michele, grazie a padre Tonino Nisi O.F.M.,



Cappellano Conventuale "ad honorem" e responsabile della liturgia per la chiesa delegatizia di Taranto, in sinergia con gli altri Cappellani dell'Ordine melitense. Alle 17 di domenica 9 dicembre, nella sede della Delegazione melitense a Palazzo Ameglio (Corso ai Due Mari 33), alla presenza del Gran Priore di Napoli e Sicilia, la collega José Minervini ha presentato alla

stampa e ad un folto uditorio l'atteso Calendario 2008, che assieme ad altri fondi, consentirà di completare il restauro di S. Michele, la cui riapertura al culto - come ha concluso monsignor Fonseca, dopo la breve illustrazione dei disegni da parte dell'autore Alberto Carducci - rappresenta un sicuro auspicio di rinascita per il Borgo antico e per tutta la Città dei Due Mari.